

# Un nuovo mega padiglione la Fiera investe altri 30 milioni

Di 15mila metri quadrati e alto 18 metri: «Servirà per eventi oggi impossibili per limiti di spazio». Il corteo Pro Pal senza incidenti

di **GABRIELLA DE MATTEIS**

L'annuncio arriva dalla presidente dell'ente Fiera Simo-  
netta Lorusso. «Con fiducia e coraggio – spiega – stiamo per lanciare il progetto più ambizioso: un nuovo padiglione di quindicimila metri quadrati, alto diciotto metri». Parte da qui, da uno sguardo al futuro del quartiere fieristico, l'88esima edizione della campionaria. La cerimonia di inaugurazione è come di consueto anche e soprattutto un momento di riflessione su quello che la Fiera del Levante aspira a diventare in futuro, con nuovi investimenti.

Come quello appunto per la realizzazione di un nuovo padiglione, una struttura che nascerà grazie a un finanziamento complessivo di 30 milioni di euro, (15 sono stati stanziati nell'ambito delle opere incluse nel Fon-

do di sviluppo e coesione). Il nuovo padiglione sarà costruito non lontano dall'ingresso orientale della Fiera e quindi dagli uffici dell'ente Fiera.

«Sarà un padiglione moderno e flessibile, capace di ospitare eventi oggi non realizzabili per limiti dimensionali e funzionali degli spazi esistenti», aggiunge Lorusso che annuncia anche quale sarà il futuro degli spazi utilizzati durante l'emergenza Covid. Se i primi quattro padiglioni sono stati restituiti al quartiere fieristico, gli altri saranno utilizzati per ospitare «iniziative formative e fieristiche nel campo sanitario al fine di valorizzare e non pregiudicare gli investimenti effettuati nel periodo pandemico».

Il quartiere fieristico, quindi, trova nuovi spazi. E come dice il presidente della società Nuova Fiera del Levante (che gestisce i padiglioni), si apre sempre di più alla città con eventi in tutto l'arco della giornata. La 88esima edizione della campionaria guarda però anche allo scenario internazionale e non è un caso che la rassegna sia dedicata proprio al tema della pace.

Un principio che ispira quasi tutti gli interventi. «Da qui, dalla Fiera del Levante – dice il sinda-

co Vito Leccese – voglio augurare buon vento alla Flottilla. A tutti noi, invece, auguro di avere il coraggio di sostenere in ogni luogo le ragioni della pace e della giustizia, perché la storia non ci perdonerà né il silenzio né l'inerzia».

Fuori dai cancelli del quartiere fieristico il presidio, organizzato dai Pro Pal, si svolge regolarmente. Sono duecento i manifestanti (attivisti, studenti, ma anche famiglie con bambini) che hanno aderito alla manifestazione, organizzata dal Comitato per la pace. Scartata l'idea di sfilare in corteo sino alla sede di via Calefati del consolato onorario di Israele, dalla zona dell'ingresso orientale della Fiera i Pro Pal, percorrendo viale Giordano, si sono recati all'ingresso del padiglione Agricoltura (quello più vicino al Centro congressi sede della cerimonia di inaugurazione), cercando di far sentire la propria protesta al ministro Nello Musumeci. «La presenza del Consolato di Israele a Bari è indesiderata» dice Bobo Aprile, tra i promotori dell'iniziativa. In serata l'attivista Viviana Guarini con un post sui social ha polemizzato per l'assenza sullo stand di una famiglia palestinese dell'indicazione dell'area di provenienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo Pro Pal: duecento i manifestanti davanti ai cancelli della Fiera. Non c'è stata la sfilata fino alla sede di via Calefati del consolato onorario di Israele

